

Viabilità dedicata ai mezzi pesanti e alle rotaie  
Già finanziati i piani per far respirare il terminal



La nuova viabilità portuale

## Quaranta milioni per togliere i camion dai centri abitati

VADO

**T**erminal intermodale e nuova viabilità sono i due punti cardine per collegare il porto e il resto d'Italia senza soffocare l'abitato di Vado. Dato che l'universo portuale ha ripreso possesso dell'ex via Trieste, agli abitanti è venuto a mancare un collegamento diretto tra via Piave e Portovado. Il Comune e l'Autorità portuale hanno concordato un piano per disegnare un nuovo assetto viario che, dalla zona alle spalle del parco commerciale Molo 8.44, raccoglie il traffico privato che esce dallo sbocco delle gallerie dell'Aurelia Bis, passa di fianco ai nuovi varchi doganali per attraversare l'area "S16" e allacciarsi con la via Aurelia all'altezza del distributore Eni di fronte al cantiere navale Eurocraft. L'operazione costerà 20 milioni di euro. I lavori, progettati dalla Technital e affidati all'associazione di imprese formata da Fincosit e Giuggia Costruzioni, sono già iniziati e se ne prevede la fine nel settembre dell'anno prossimo.

«Per noi si tratta di un'opera fondamentale. Era già prevista nell'Accordo di programma», spiega il sindaco Monica Giuliano, che segue l'intervento con il vicesindaco Fabio Gilardi e l'assessore all'Urbanistica Ennio Rossi.

Altri 20 milioni di euro saranno necessari per il terminal intermodale, ossia l'area in cui avvengono il carico e lo scarico dei treni merci con i container da e per la piattaforma Apm. Il terminal, la cui prima versione era già stata costruita nelle aree del Vio, dovrà essere ampliato, con la sistemazione del versante della collina. La gara per l'appalto integrato è già stata pubblicata e l'avvio dei lavori è previsto per settembre. Il progetto prevede la realizzazione di un quarto binario, oltre ai tre già operativi. L'ampliamento permetterà di riorganizzare i servizi ferroviari dell'ultimo miglio, con l'obiettivo di superare il 40% minimo di movimentazione delle merci convenzionali su rotaia previsto dagli accordi. Con il nuovo raccordo si potrà spostare su ferrovia un'ulteriore quota di merci che altrimenti viaggerebbero su camion. Le due operazioni della nuova viabilità e dell'ampliamento del terminal ferroviario fanno parte di un piano più ampio che punta a separare la movimentazione merci legata al porto dall'abitato di Vado. Più a monte c'è in ballo un ulteriore progetto che prevede una nuova strada che, attraversando le aree ex Tri e Fornicoke, arrivi a collegarsi con il futuro casello di Bossarino.

G. V.



Superficie 16 %